

Che Chiesa siamo oggi?

## RI - TROVARE GESÙ

Riporto da *Vita Pastorale* di novembre un testo di Enzo Bianchi, già priore della comunità monastica di Bose, che ci può aiutare a riflettere sul nostro presente di cristiani. Anche in vista dell'immediato Consiglio Pastorale Parrocchiale e del prossimo futuro Sinodo diocesano, indetto dal nostro vescovo.

La Chiesa di Dio che è in Italia vive un'ora che dovrebbe essere di scelte e decisioni molto importanti per il futuro della fede cristiana nella nostra terra. Sarà capace di operare un mutamento profondo, impostole innanzitutto dalla fine di un mondo e dall'affacciarsi dei germogli di una nuova stagione? Sarà capace di quella "conversione pastorale" alla quale la chiama papa Francesco? Conversione pastorale urgente perché la primavera inaugurata da papa Francesco ormai è attestata e il rischio grande è che finisca proprio per risultare estranea, anacronistica rispetto all'inedita situazione antropologica, sociale, culturale.

Sono ormai passati più di quattro anni dall'inizio del pontificato di papa Francesco: non sono pochi, considerando anche che questo papato non potrà essere lungo come quello di Paolo VI o di Giovanni Paolo II, con la conseguente possibilità di incidere per lungo tempo nella vita della Chiesa cattolica. **Tutti, così almeno sembra, sono convinti di questo cambiamento d'epoca, ma poi l'incamminarsi effettivo su nuovi sentieri, l'acconsentire al lutto della stagione passata, l'andare al largo su acque profonde, lasciando la calma delle baie è una altra cosa ed è qui che a me sembra che prevalga l'inerzia,** la logica del "si è sempre fatto così", un facile provvidenzialismo scambiato per fede, il rifiuto della fatica a discernere i segni dei tempi.

Eppure papa Francesco si è rivolto alla Chiesa italiana in modo puntuale e autorevole, chiedendole un mutamento preciso. Al convegno nazionale di Firenze, il 10/11/2015, due anni dopo la promulgazione dell'esortazione post-sinodale *Evangelii gaudium*, il papa ha detto: «Permettetemi solo di lasciarvi un'indicazione per i prossimi anni: in ogni comunità, in ogni parrocchia e istituzione, in ogni diocesi, in ogni regione cercate di avviare in modo sinodale un approfondimento della *Evangelii gaudium*, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni». D'altronde, nell'esortazione stessa il papa aveva chiaramente manifestato il suo desiderio che fosse accolta come invito «a una nuova tappa evangelizzatrice marcata da questa gioia e indicare vie per il cammino della Chiesa nei prossimi anni» (EG 1).

Nonostante ciò, questi inviti pressanti e convinti paiono non aver avuto finora una risposta adeguata. In una recente intervista, il cardinal Bassetti ha confessato che in occasioni di due udienze il papa gli ha chiesto: «Ma l'*Evangelii gaudium* sta en-

trando nelle Chiese italiane?». Domanda imbarazzante, confessa il cardinale, alla quale ha risposto: «Un pochino...». E il papa di rimando: «Non ho chiesto qualche rinnovamento della pastorale, vi ho chiesto una *conversione* pastorale!». E qui non si può tacere l'ironia: la formula "conversione pastorale" è stata coniata proprio in Italia ed è presente in modo chiaro e significativo nel documento "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", emanato dai vescovi italiani all'inizio del terzo millennio. Perché tanta lentezza, allora? Viene da chiedersi: «Siamo ancora lì?» [...]: il canto del gallo risuona, ma si continua a dormire. Cerchiamo di capire il perché.

Innanzitutto occorre rilevare che abbiamo alle spalle, dopo la primavera di Giovanni XXIII, del concilio e di Paolo VI, decenni in cui la Chiesa italiana ha cercato sì di attuare il concilio, però non solo assecondandone un'interpretazione restrittiva, ma dimenticando l'evento concilio e lo spirito che lo animava. Per questo è stata una Chiesa più impegnata ad autoconservarsi che non una Chiesa estroversa, una Chiesa autoreferenziale e non una in confronto fiducioso con l'umanità, una Chiesa che ha tentato di far rivivere – fino a illudersi di esservi riuscita – una nuova forma di cristianità, giungendo persino negli anni attorno al 2000 a un'alleanza con il potere politico: una Chiesa tentata di stemperare il cristianesimo in "religione civile". [...] E il clero? In verità i preti sono affaticati, sempre meno numerosi e più anziani – almeno in Italia settentrionale e centrale – sovente in situazioni di povertà economica e umana: salvo alcuni, faticano ormai a entusiasinarsi per nuove forme di missione. Ecco perché è **importante che ora con urgenza la Chiesa italiana, a iniziare dai vescovi e dai presbiteri, assuma la responsabilità del mutamento che le è necessario per essere luce e sale in un mondo che è e rimane sì indifferente al fatto religioso, ma che è anche sempre raggiungibile dal Vangelo, il quale, se ascoltato, provoca la fede.**

Se si vogliono discernere e indicare le urgenze, bisogna riconoscere che sono molte, ma ve n'è una che non ho mai cessato di proclamare e che, significativamente, il presidente della CEI card. Bassetti ha evidenziato nella sua prolusione al consiglio permanente del 26 settembre scorso: **l'urgenza che ogni parrocchia, comunità, Chiesa locale, riconosca fattivamente la priorità, la centralità del Vangelo. Perché il Vangelo è Gesù Cristo e Gesù Cristo è il Vangelo. E il Vangelo che deve plasmare la vita del cristiano, è la vita umana di Gesù che deve ispirare la vita quotidiana del cristiano.** Questo richiede che si viva un'assiduità personale con la parola di Dio e che tutto l'operare della Chiesa sia obbedienza piena al Vangelo. Nella *Evangelii gaudium* questa egemonia del Vangelo è positivamente ossessiva perché il papa crede fermamente che «il Vangelo è potenza di Dio» (Rm 1,16), è l'energia assolutamente

te necessaria all'operare dei cristiani.

Questa non è teoria, non sta nel mondo delle idee astratte, ma è la condizione necessaria perché si possa evangelizzare nella compagnia degli uomini. E qui mi permetto di notare che significativamente proprio con il magistero di papa Francesco si svelano i pensieri di molti cuori: **quelli dei cristiani del Vangelo e quelli dei cristiani del campanile, che al Vangelo preferiscono la tradizione culturale, l'identità cattolica.** Ecco perché papa Francesco, accolto dagli Italiani con entusiasmo e applausi, comincia a subire anche diffidenze e rifiuti: perché «riguardo alla misericordia esagera», perché «con questa accoglienza dei migranti esagera», perché «con lui non si capisce più chi è fuori e chi è dentro la Chiesa». Parole che manifestano come la mente che le partorisce sia lontana dall'annuncio del Vangelo.

Da parte mia, mi sento di poter dire: «Finalmente assistiamo a una apocalisse!», a un alzare il velo sulla realtà di molti che si sono sempre vantati di essere cristiani ed erano abituati ad affermarlo "contro" gli altri. Se il Vangelo torna a essere l'ispiratore della vita, allora le altre urgenze – quella di una Chiesa sinodale, quella di una Chiesa che includa i poveri, quella di una Chiesa aperta a tutti, anche ai peccatori – saranno tenute in conto e realizzate. Allora la Chiesa sarà missionaria o, meglio, **ogni battezzato sarà evangelizzato, capace di farsi ascoltare perché a propria volta esercitato all'ascolto del Vangelo e all'ascolto degli altri.** Il mio vecchio e sapiente parroco, quando ancora si pregava in latino, al canto delle Lamentazioni in Settimana santa «*Ierusalem, Ierusalem, convertere ad Dominum Deum tuum*», spiegava in italiano: «È l'invito rivolto alla Chiesa, chiamata Gerusalemme: Chiesa di Dio, chiesa di Dio, convertiti al Signore tuo Dio!». [N.d.r.: i neretti sono di redazione.]

## INCONTRI FORMATIVI PER ADULTI

È il momento del secondo dei tre incontri per gli adulti, in particolare per i genitori dei bambini e dei ragazzi in età di catechismo. Sarà l'occasione per comprendere con don Teresio Barbaro anche le questioni rilevate da Enzo Bianchi nell'articolo sopra riportato. Gli incontri saranno **alle 21:00 in auditorium** dell'oratorio. Cercate di non mancare.

### ◆ Venerdì 24 novembre: «La Chiesa nei secoli e la Chiesa oggi»

Don Teresio Barbaro, parroco di Cavallasca, ma anche studioso dei Padri della Chiesa, ci aiuterà a comprendere come nel corso dei due millenni cristiani la Chiesa abbia assunto "fisionomie" diverse, mutate dalla cultura del tempo, ma anche condizionanti la cultura del tempo. Inoltre ci si soffermerà soprattutto sulla Chiesa di oggi, per capire quale sia il suo "volto" evangelico; per comprendere meglio come ne siamo parte e come siamo chiamati a farla crescere con il nostro apporto e con più entusiasmo.

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

È tornato al Padre celeste con il suffragio della Chiesa:  
**GHITTI FRANCO**, di anni 74, l'11 novembre.

## APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITÀ

### 👉 Domenica 19 novembre

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi del 7° Anno.  
ore 11:30 : Battesimo.

### 👉 Martedì 21 novembre

ore 21:00 : Consiglio Past. Parrocchiale. In oratorio.

### 👉 Mercoledì 22 novembre

ore 16:00 : Per mercatino natalizio. In oratorio.

### 👉 Venerdì 24 novembre

ore 21:00 : secondo incontro per genitori dei bambini e ragazzi in età di catechismo (vedi qui a lato) con don Teresio Barbaro. In oratorio.

### 👉 Sabato 25 novembre

#### Giornata della COLLETTA ALIMENTARE.

Saranno particolarmente coinvolti i ragazzi del 7° e dell'8° Anno e gli adolescenti come volontari nei supermercati (info in oratorio/don Stefano).

### 👉 Domenica 26 novembre

dopo le Messe sul sagrato ci sarà la bancarella dell'Associazione "Bambini di Cernobyl"

ore 10:30 : Messa animata dai bambini del 3° Anno.

ore 16:45 : Ultimo incontro del Percorso in preparazione al Matrimonio cristiano del 2016-2017. A Bregnano.

## VANGELO NELLE CASE

A partire dal 27 novembre tornerà l'esperienza dei gruppi di lettura del Vangelo nelle case, per prepararsi insieme al Vangelo delle domeniche d'Avvento. C'è bisogno di qualcuno che apra la casa per ospitare un piccolo gruppo di persone per questo momento di preghiera e di confronto. Non servono case enormi, visto che di solito i gruppi sono di una decina di persone. Chi volesse ospitare un gruppo nella propria casa, lo faccia sapere al parroco. Mille grazie... da Dio!



Per ora le famiglie ospitanti sono:

- ◆ Casa Rumi Gianni e M.Teresa, via Matteotti 21.
  - ◆ Casa Bernasconi Reginetta e Pinuccia, via Volta 18.
  - ◆ Casa Bernasconi Piera e Carla, via Scalabrini 79.
  - ◆ Casa Rampoldi Giuseppe e Anna, via Oscura 21.
  - ◆ Casa Papa Giovanni e Franca, via Fermi 23.
  - ◆ Casa Visconti Rino e Sabrina, via Costituzione 13.
- Cerchiamo almeno una famiglia ospitante nel quartiere "Cascina" e una nel quartiere "S. Vincenzo".



## LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 26/11 — 34<sup>a</sup> T.O. Cristo Re; Anno A

1<sup>a</sup> Lettura: Ezechiele 34,11-12.15-17; Salmo: 22; 2<sup>a</sup> Lettura: I Lettera ai Corinti 15,20-26.28; Vangelo: Matteo 25,31-46.